
NOTA STAMPA

Aumenta la frequenza dei giorni in cui si registrano temperature estreme: in Maggio il picco dal 1981 e con Giugno secondo solo all'anno "record" 2003.

Lo European Extreme Events Climate Index fa il punto sui fenomeni ondate di calore e siccità in Italia

- La contemporanea azione di ondate di calore e siccità mette a dura prova il sistema italiano.
- Il 2022 registra temperature analoghe all'estate record 2003 (4.000 decessi in Italia).
- Frequenza record di giorni con temperature massime sopra i valori climatologici raggiunta a maggio 2022, nelle regioni in cui insiste gran parte del bacino del fiume Po e il Trentino Alto Adige in cui si trova il complesso della Marmolada.
- La siccità attuale è dovuta alla drastica riduzione delle precipitazioni invernali; i valori primaverili sono però inferiori a quelli 2020 che, essendo occorsi in pieno lockdown, hanno suscitato molto meno scalpore.
- Marzo è il mese di picco della siccità 2022: dieci regioni hanno raggiunto il valore massimo dal 1981. Situazione particolarmente critica nel Lazio e in Umbria.

Bologna, 15 luglio 2022 – Il sistema italiano è messo a dura prova dalla contemporanea azione di ondate di calore e siccità.

Dal punto di vista del caldo, l'anno in corso è assimilabile all'estate 2003, periodo durante il quale le temperature raggiunte provocarono in Italia circa 4.000 decessi. Nel **maggio 2022** la frequenza di giorni con temperature anomale, ben oltre la media, ha raggiunto i valori massimi dal 1981 superando quelli del 2003 alla scala nazionale e in diverse regioni, mentre il mese di giugno è secondo solo a quello registrato appunto 19 anni fa.

Per quanto riguarda invece la siccità attuale, è dovuta in particolare alla drastica riduzione delle precipitazioni invernali mentre sui mesi primaverili è **seconda a quella del 2020** che, essendo occorsa in pieno lockdown, ha suscitato molto meno scalpore.

Queste sono alcune evidenze che emergono dalle rilevazioni dell'**European Extreme Events Climate Index (E³CI)** che analizza la frequenza e la severità degli eventi atmosferici estremi, sviluppato con il supporto scientifico della **Fondazione CMCC e Leithà S.r.l. - Unipol Group** e finanziato da **IFAB, la Fondazione per lo sviluppo dei Big Data e l'Intelligenza Artificiale**. Si tratta di un'aggregazione di più indici in grado di fornire informazioni sulle aree interessate da diversi tipi di calamità meteo-indotte. L'indice ricava tendenze e dettagli su ondate di caldo e di freddo, siccità, precipitazioni e venti estremi (*).

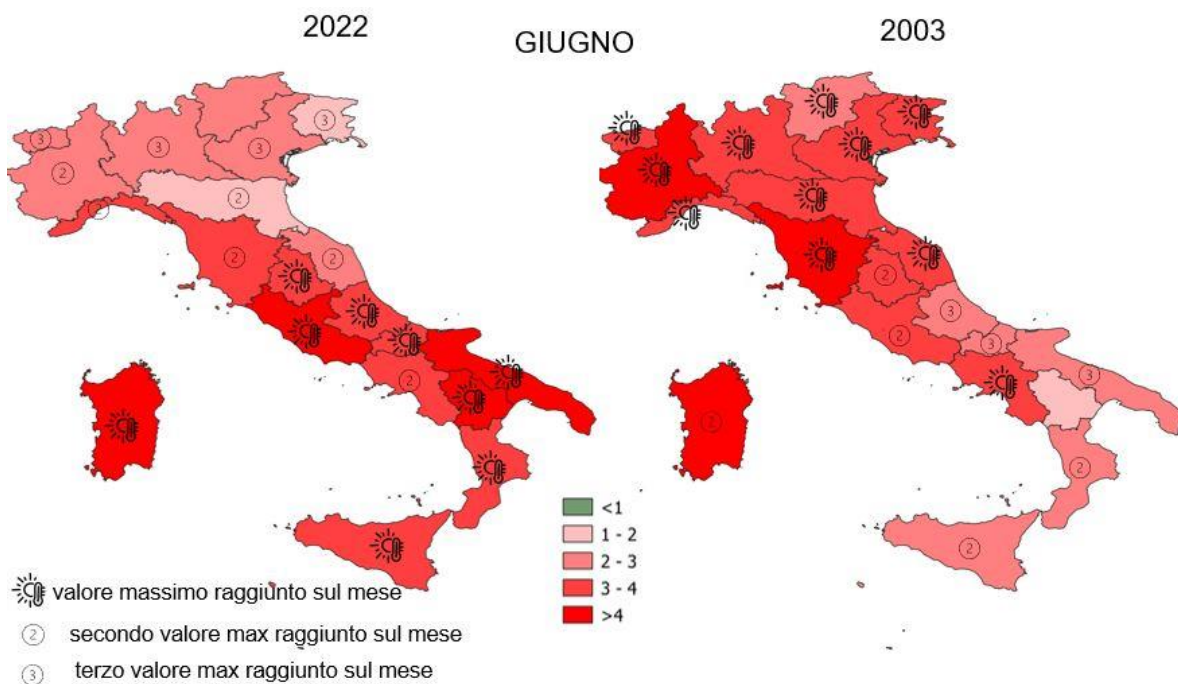
Ondate di calore

Sin da **maggio**, gran parte della Penisola è stata interessata da anomalie significative (valori superiori a 1) nel numero di giorni in cui si registrano temperature particolarmente elevate. Il valore raggiunto nel 2022 su

scala nazionale è il **massimo della serie** (2.15) mentre quello relativo al 2003 è il secondo registrato. Nel 2022, in ben otto regioni è stato attinto il valore massimo della serie (5 per il 2003); tra queste, nel 2022, ricadono le Regioni in cui insiste gran parte del bacino del fiume Po, interessate contestualmente dai fenomeni siccitosi, e il Trentino Alto Adige in cui si trova il complesso della Marmolada.

Le anomalie risultano ancora più evidenti se si considera il mese di **giugno**: in tutte le regioni è stimato un valore superiore ad 1. Alla scala nazionale, il massimo è raggiunto nel 2003 (3.24) mentre quello relativo al 2022 è il secondo della serie (circa 3.1). Entrambi sono ben al di sopra degli altri registrati nel corso degli ultimi 42 anni (il terzo è pari a 1.9 per il 2019). Su ogni regione, il valore massimo è registrato in uno dei due anni: 11 regioni per il 2003 e le restanti 9 per il 2022.

Per comprendere la potenziale evoluzione del fenomeno nel resto della stagione estiva, con tutte le cautele del caso, si può far riferimento a quanto accaduto ancora in passato. Nel 2003, l'ondata di calore vide un brusco rallentamento nel mese di **luglio** (valore di picco nella sola Sicilia) per poi riprendere vigore in agosto con valori di picco in tutte le regioni ad eccezione dell'area sud-orientale dell'Italia. L'annus horribilis, è rappresentato dal 2015 dove l'indicatore di E³CI restituisce il valore massimo in tutte le regioni (ad eccezione della Sicilia).



(*) Nota: Per ognuno, dallo studio dello stato dell'arte è stato possibile definire un indicatore di riferimento, calcolato su base mensile in termini di anomalia standardizzata rispetto a un periodo di riferimento (1981-2010). Nello specifico, valori superiori a 1 su un'unità amministrativa indicano uno scostamento rispetto alla media nella frequenza o severità di quel fenomeno superiore alla variabilità interannuale "climatologica" così come calcolata sul periodo di riferimento.

Siccità

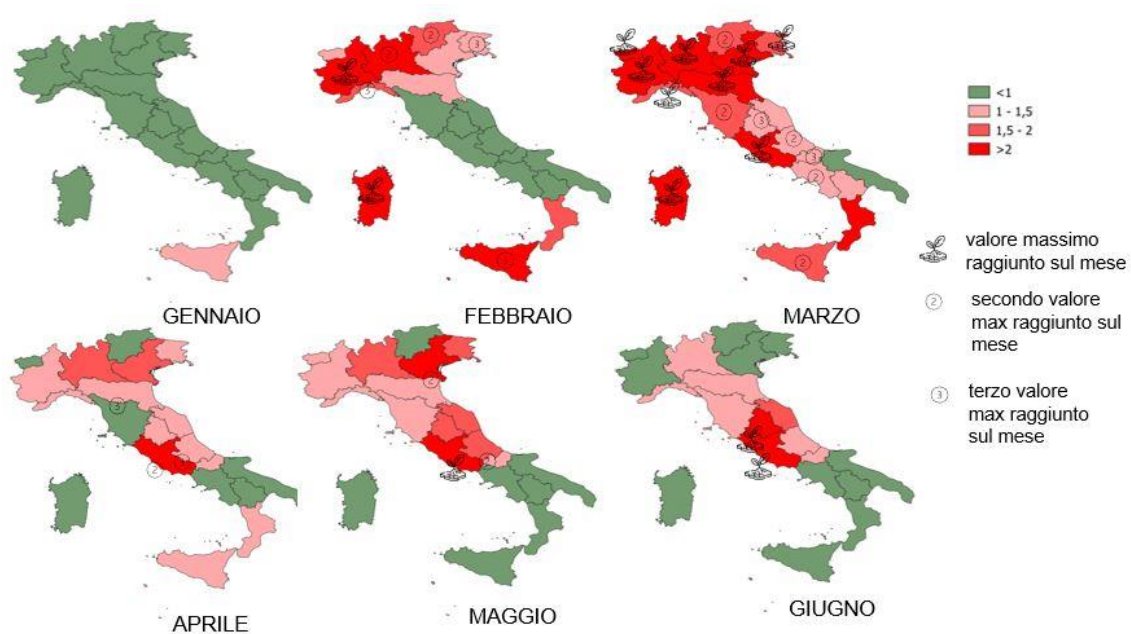
Il picco del fenomeno è **stato registrato nel mese di marzo**, quando in 10 regioni è stato raggiunto il valore massimo mensile della serie storica degli ultimi 42 anni (in 5 regioni è il secondo valore). Tale dato è particolarmente rilevante in quanto l'indicatore porta in conto le precipitazioni cumulate su tre mesi: il valore associato al mese di marzo include le precipitazioni cadute anche nei mesi di gennaio e febbraio, che spesso

rappresentano una cospicua parte del bilancio annuale, con conseguenze anche sulla disponibilità di acqua in primavera.

È interessante riportare come, in realtà, la siccità attualmente in corso segue quella registrata nella Primavera 2020 nel corso della quale in diverse regioni si è raggiunto il valore massimo della serie e che, essendo occorsa in pieno primo lockdown, ha suscitato molto meno clamore.

Dopo il picco di marzo, i fenomeni di siccità si sono concentrati soprattutto nel Centro Italia.

Attualmente, la situazione più complicata è riscontrabile **nel Lazio** in cui per due mesi consecutivi è stato stimato il valore massimo di deficit. È inoltre da rilevare la situazione dell'**Umbria** che ha registrato il valore massimo nel mese di giugno e la **Sicilia** in cui i tre valori massimi nel mese di febbraio sono tutti osservati negli ultimi tre anni, a testimonianza di una situazione sempre più complessa da gestire.



La siccità che ha interessato l'Italia è riportata in dettaglio da gennaio a giugno nella figura. Sono riportate, per ogni mese, le aree in cui è stato raggiunto il valore massimo, secondo, terzo della serie storica mensile di valori.

Per ulteriori informazioni:

Ufficio stampa IFAB - Lifonti & Company

Noemi Colombo – noemi.colombo@lifonti.it – M. +39 3426096571

Amélie Troisi – amelie.troisi@lifonti.it – M. +39 3488397227